



IL VICARIO GEN. DI SUA SANTITÀ  
PER LA  
CITTÀ DEL VATICANO

Città del Vaticano, li 30 marzo 1989

Molto Reverendo Confratello Padre Franco Monteverde,

In una sua recente e cara lettera Lei mi chiede una parola di apprezzamento e di benedizione a testimonianza del Reverendissimo Padre Agostino Trapé al quale devotamente si prepara una settimana di celebrazioni proprio a Montegiorgio suo paese nativo.

Lo compio volentieri non solo perché è giusto e doveroso ricordare i veri meriti di colui che è stato anche Priore Generale dell'Ordine agostiniano ma anche per una mia conoscenza prolungata e particolare del Reverendissimo Agostino Trapé.

Lei, caro Padre Franco, comprenderà che devo esprimere i miei pensieri molto sinteticamente non oltrepassando i limiti di una lettera.

Ho conosciuto il caro Padre Agostino mentre ero Sottomaestro dei giovani professi chierici del Collegio Internazionale di Santa Monica a Roma e, più tardi, mentre coprivo la carica di Rettore quale confratello e professore di Teologia dogmatica.

Apprezzo Padre Agostino Trapé per il suo spirito di assiduo e prolungato studio, per la sua grande competenza nella dottrina del Santo Padre Agostino, per il suo carattere di fedele religioso agostiniano e il suo forte dinamismo nella diffusione della dottrina di Sant'Agostino, della vita dei Santi dell'Ordine e di una fattiva presenza degli agostiniani nel governo centrale della Chiesa.

Mi spiego brevemente. Padre Agostino Trapé era particolarmente inclinato allo studio, alla ricerca obbiettiva della verità e seguendo questa sua inclinazione ha potuto raggiungere una effettiva ed alta competenza nelle discipline sacre, nella Teologia ed in modo eminente nella scienza approfondita ed estesa del pensiero dell'amato Sant'Agostino.

Nella vita dell'Ordine agostiniano era diventato un rappresentante tipico e preclaro dell'attività scientifica e dell'apostolato scientifico contestivo e lo dico con tutta sincerità, Padre Franco Monteverde: a mia modesta opinione trovasi qui la grandezza del Reverendissimo Padre Agostino Crapé. Un vita prolungata nello studio e di studio, un apostolato fervoroso del pensiero intellettuale e spirituale nel vastissimo campo del Dottore della Chiesa Sant'Agostino costa molto sacrificio, cioè, rinunzie, silenzio, applicazione costante, perseveranza.

Padre Crapé è qui perfetto imitatore dell'indimenticabile Padre Antonio Casamassa con l'aggiunta, però, di un più intenso apostolato diffusivo, ricco e energico, specialmente dopo gli anni del suo Generalato 1965 - 1971.

Un suo davvero esimio merito è la ponderata fondazione dell'"Augustinianum" affiliato all'Università Pontificia Lateranense, creando attraverso l'"Augustinianum" un autentico Centro di severi studi agostiniani dentro l'Ordine agostiniano e fuori dell'Ordine nella vita centrale della Chiesa cattolica.

A questa non facile intrapresa aggiungansi le molte chiare pubblicazioni culminanti nella prima edizione italiana di tutte le opere di Sant'Agostino (Nuova Biblioteca agostiniana Città Nuova Editrice, Via della Scrofa 14, Roma) con testo latino accanto ed erudite Introduzioni e Note.

È come non ricordare, di più, la "preparazione" della Lettera Apostolica "Augustinum Hippoensem" del Sommo Pontefice Giovanni Paolo II, le voci "Sant'Agostino" in Enciclopedia Bibliotheca Sanctorum I, in Patrologia, III, le non poche lettere scritte all'Ordine agostiniano durante il suo Generalato ("Vivere nella libertà sotto la grazia", Cura Generalizia Agostiniana, Roma, 1979)?

Ed ancora, i libri e opuscoli scritti per diffondere la conoscenza del Santo Padre Agostino, della Santa Madre Monica e della Santa Consorella Rita da Cascia? Ed anche per dimostrare l'attualità di S. Agostino?

Padre Franco Monteverde, lei, come anch'io, conosciamo il "Canto del Cigno" del caro defunto: "Il Maestro interiore, Sant'Agostino" pubblicato nel mese della pia morte del Padre Agostino Crapé, giugno 1987, ultima gran fatica al termine della vita terrestre. Non è commovente? Non tocca forse la mente e il cuore?

La saluto, caro confratello Franco; La prego, con altri continui l'opera del defunto che vive...

+Pietro Panisio Van Sierck, agostiniano.